

INTRODUZIONE

Martedì 20 Aprile 2010
2° Intervento

Prima di tutto ringrazio per l'invito e poi vorrei congratularmi per l'iniziativa odierna che, come quelle degli anni passati, è di notevole interesse e riguarda un argomento che solo da poco tempo sta rivelandosi di notevole importanza negli studi di preistoria.

La tessitura è sempre stata un'attività artigianale fondamentale, ma fino a pochi anni fa gli studi per quanto riguarda la preistoria erano limitati alla descrizione di fuseruole, pesi da telaio e, nei casi fortunati delle palafitte e delle torbiere, all'analisi dei resti di tessuto che si possono rinvenire, assieme ai resti di oggetti ottenuti tramite la tecnica dell'intreccio, quali cesti, stuoie o il famoso mantello di Otzi.

La tessitura in preistoria è collegata soprattutto con l'allevamento delle pecore ma anche con la coltivazione del lino e numerosi sono i tentativi di riprodurre, con l'aiuto dell'etnografia e del folklore, i primitivi telai a ordito verticale sostenuto da pesi di argilla.

Oggi quasi nessuno saprebbe riconoscere un fuso con la relativa fuseruola o una conocchia: lo studio delle fuseruole, spesso decorate con motivi simbolici, si sta attualmente approfondendo con l'analisi serrata delle tecnologie in uso fino a qualche decennio fa, ma di questo parlerà più ampiamente domani il Prof. Di Fraia, che ha scoperto anche oggetti per la tessitura a intreccio e finora interpretati come ornamenti.

In alcuni dei pannelli esposti sono descritti i principali elementi relativi all'arte tessile in preistoria, con particolare riguardo alle fibre di origine vegetale ma, come ho detto prima, numerosi sono i resti di tessuti di lana con decorazioni complesse provenienti dalle palafitte. Tra gli elementi che ci aiutano a comprendere meglio la storia del tessuto abbiamo anche raffigurazioni di mantelli decorati a scacchiera sulle statue stele e sui massi incisi dell'arco alpino nel III millennio, che ci fanno intravedere una simbologia che, assieme ai pugnali, alle asce e alle albarde, descrive personaggi importanti e simboli di divinità. L'importanza del mantello va oltre la pura funzionalità, diventa uno *status symbol* e in molte fiabe e saghe si parla di mantelli magici.

Un altro simbolo che ci riporta all'arte della tessitura è quello del pettine, che si trova su raffigurazioni o in sepolture femminili.

La tessitura, già importante nel Neolitico, diviene ancora più notevole durante l'Età del Bronzo, e aumentano le fuseruole e i pesi da telaio, che diventeranno poi parte integrante dei corredi funebri femminili nell'Età del Ferro, precludendo forse al *domi mansit lanam fecit* dei romani. È probabile che questo intensificarsi delle attività tessili sia da ricollegare, oltre che ad un aumento demografico col sorgere di primi grandi centri protourbani, anche a forme di artigianato specializzato che poteva essere fonte di scambi nell'ambito dei commerci mediterranei.

RENATA GRIFONI CREMONESI

Dipartimento di Scienze Archeologiche, Università di Pisa